

## Romano firma il decreto E' calamità naturale Spacca: «E ora si liquidino i fondi»

ANCONA - Alluvione di inizio marzo, il ministro Romano firma lo stato di calamità naturale per i danni in agricoltura. Sono 123,2 milioni quelli quantificati dalla Regione. Il governatore Spacca parla di un importante «primo passo», ma si augura che al decreto «faccia rapidamente seguito l'individuazione dei fondi necessari al ripristino delle strutture danneggiate. Ma soprattutto che si provveda all'emanazione dell'ordinanza di protezione civile che ancora non arriva: un atto fondamentale affinché i cittadini e le imprese duramente danneggiate dal maltempo dei primi di marzo possano ricominciare a guardare con fiducia al futuro». Il decreto del ministero delle Politiche Agricole, firmato da Saverio Romano, e ufficializzato ieri alla Regione, non riporta nessuna valutazione dei danni, né l'individuazione delle risorse, elementi che dovranno essere oggetto di successivo decreto dello stesso Ministero, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, in occasione della proposta di riparto delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale. Lo stato di calamità naturale riconosce in sostanza l'evento atmosferico a carattere eccezionale, a seguito alla richiesta della Giunta in considerazione dei danni provocati all'agricoltura per 123,2 milioni. Richiesti dalla Regione, in particolare, interventi di ripristino delle strutture aziendali, impianti e scorte subiti dalle imprese agricole, oltre agli interventi di ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola la cui attuazione, per strade interpoderali e fossi, sarà competenza dei Comuni che ne hanno fatto richiesta. «La Regione - rileva Spacca - non ha mai mollato la presa in questi mesi, affinché fossero emanati gli atti necessari allo stanziamento delle risorse da destinare alla ricostruzione. Dal Governo centrale, però, ancora nessun segnale sulle risorse, e resta l'incredibile paradosso di un Governo che riconosce a un territorio lo stato di emergenza senza far seguire, a distanza di ben tre mesi, l'emanazione della necessaria ordinanza di protezione civile. Un paradosso che mai, in passato, si era verificato». Anche Coldiretti accoglie con piacere il riconoscimento della calamità «ma - dice - ora serve una nuova politica del territorio, con lo stop alla cementificazione e al consumo del paesaggio».

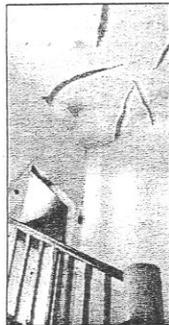
G.Ci.

*Dopo tre mesi  
l'agricoltura  
alluvionata ottiene  
il riconoscimento*

— MONTE VIDON CORRADO —

## La casa di Licini finalmente risanata: diventerà museo

FINALMENTE la casa di Osvaldo Licini tornerà agli antichi splendori e dopo la ristrutturazione verrà riaperta al pubblico. Sono, infatti, partiti i lavori di restauro della casa del noto pittore del Novecento di Monte Vidon Corrado. Con un finanziamento di 300 mila euro la Regione partecipa al restauro dell'abitazione. A dare notizia dell'accoglimento del progetto da parte



L'interno della casa

*Sarà pronta  
entro marzo  
Ieri visita  
di Marcolini*

della giunta di Gian Mario Spacca, su una moltitudine di progettazioni del territorio marchigiano, è stato ieri l'assessore regionale Pietro Marcolini. I lavori di messa in sicurezza e ammodernamento della struttura, in pieno centro storico, saranno ultimati nel marzo prossimo. Le sole opere murarie costeranno circa 105 mila euro. La ditta Celi di Piane di Falerone che si è aggiudicata l'appalto ha già ponteggiato il soffitto e per i prossimi giorni è previsto l'arrivo della gru per iniziare i lavori sul tetto. Infatti, la ristrutturazione comprende anche il rifacimento del tetto della casa. Una struttura su tre livelli di circa 135 metri quadri per ciascun piano. A presentare l'avvio della ristrutturazione, oltre al sindaco di Monte Vidon Corrado, Andrea Scorolli, erano presenti il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti e l'assessore provinciale alla Cultura Giuseppe Buondonno. «La ristrutturazione della casa di Osvaldo Licini - ha detto Marcolini - è l'intervento che più ci ha convinto. Per questo la Regione ha deciso di concedere 300 mila euro ai quali si aggiungono le risorse per la mostra che si inaugurerà nei prossimi giorni su Licini e Morandi (si svolgerà a Monte Vidon Corrado e a Fermo). Si tratta di un intervento eccezionale, ancor più in un momento in cui i tagli alle risorse pubbliche si aggirano intorno all'87%».

Di. Mar.

— SALA SCATASTA —

## La città del futuro non sarà lasciata al caso: al lavoro pool di esperti

Come sarà la città di Ascoli nel 2030? Il Comune non vuole perdere tempo ed affida ad un pool di esperti la progettazione della città del futuro. Questa mattina il gruppo di lavoro sarà presentato nel corso di un convegno in programma alla sala Scatasta di piazza Roma (inizio ore 11). Saranno presenti il sindaco Guido Castelli, che crede molto in questo progetto, e gli esperti che presenteranno le relazioni introduttive sull'Ascoli del futuro. In campo ci sono il professor



*Il sindaco si affida  
al centro studi Anci  
Programma triennale  
e continue verifiche*

Pierciro Galeone, segretario generale di Cittalia (centro studi e ricerche europeo dell'Anci), Gian Luca Gregori, preside della Facoltà di Economia della Politecnica delle Marche, e Lucia Pietroni della Scuola di Architettura e Design dell'Unicam nonché anima dell'edizione zero della Biennale del Design. La squadra è arricchita anche da Fabrizio Luciani della società Partner specializzata nella formazione e direzione di impresa, dalla dirigente comunale Maria Angela Falciani e da altri dipendenti dell'Arengo. «Questo gruppo di lavoro - commenta il sindaco - non rimarrà chiuso in se stesso, ma coinvolgerà la città con focus group ed incontri. Il programma è triennale e alla fine sarà redatto un documento finale». Ogni esperto avrà il suo compito. Al preside Gian Luca Gregori sarà chiesto di misurare la performance degli eventi ideati e finanziati dal Comune, mentre a Lucia Pietroni toccherà il compito di indagare l'identity town ovvero come viene percepita la città di Ascoli da dentro e fuori le antiche mura. Fabrizio Luciani studierà un nuovo percorso innovativo percorso per ridare centralità e direzionalità al capoluogo piceno. Pierciro Galeone affronterà il tema delle dinamiche urbane di Ascoli anche in relazione ad altre città. «Le idee e le proposte che emergeranno - aggiunge Castelli - costituiranno un sostegno alle scelte strategiche che l'Amministrazione sarà chiamata a fare. Penso alla volontà di riportare residenti in città e al mantenimento di forti direzionalità economiche ed amministrative in centro storico».

Re.Pie.

IL MESSAGGERO

10 GIU. 2011